



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Rovigo



Comune di Adria

Proponente:

SUNCO SUN RED S.r.l.

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Italy
pec: suncosunredsr@legalmail.it

SUNCO.
CAPITAL

Progetto Definitivo

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"

Potenza nominale complessiva = 39.195 kWp

Sito in:

COMUNE DI ADRIA (RO)

Titolo elaborato:

Inquadramento aree D.L. 199-2021 e s.m.i.



Elaborato n. **E-QDA0**

Scala -

Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

Progettisti : dott. for. Edoardo Pio Iurato

Collaboratori : -

TIMBRI E FIRME:



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Maurizio Prevati	01/04/2024
01				
02				
03				
04				
05				

FIRMA/TIMBRO
COMMITTENTE:

SUNCO.
CAPITAL



FLYREN

THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.

Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528

email: info@flyren.eu

web: www.flyren.eu

C.F. / P. IVA n. 12062400010

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 1 di 10

PREAMBOLO **2**

1. IL PROGETTO **3**

2. FOCUS NORMATIVO **5**

3. INQUADRAMENTO AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. **7**

3.1. RICOGNIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO **7**

3.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. **7**

4. CONCLUSIONI **10**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 2 di 10

Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in Lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società FlyRen Development S.r.l. – in rappresentanza della società Sunco Sun Red S.r.l. – per la **redazione di un approfondimento in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)**, con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 39,19 MWp.
- Superficie catastale complessiva: 73,22 ha.
- Superficie di impianto recintata: 61,5 ha.
- Superficie destinata alle attività agricole: 49,68 ha.
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione area di impianto e opere di rete: Comune di Adria | Provincia di Rovigo | Regione Veneto.
- Particelle superficie catastale disponibile: F. 5 – P.IIe 19*, 20*, 25, 36, 37, 39, 40, 41, 42; F. 6 – P.IIa 114; F. 15 – P.IIe 13, 14, 15, 88; F. 16 – P.IIe 27, 40, 41, 43, 47, 58, 64, 65, 66, 116, 117, 186, 187, 188.
- Particelle superficie di impianto recintata: F. 5 – P.IIe 19*, 20*, 25, 36, 37, 39, 40, 41, 42; F. 6 – P.IIa 114; F. 15 – P.IIe 13, 14, 15, 88; F. 16 – P.IIe 27, 40, 41, 43, 47, 58, 64, 65, 66, 116, 117, 186, 187, 188.
- Ditta committente: Sunco Sun Red S.r.l.

L'obiettivo del presente documento è stato, pertanto, quello di fornire un inquadramento del sito di progetto in relazione alla disciplina che individua le superfici e le aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i.

Per una ottimale chiave di lettura, il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra produzione energetica e attività agricole (c.d. "Agrivoltaico"), con particolare attenzione alle componenti ambientali locali (e.g. piantumazione di fasce/aree arboreo-arbustive a valenza percettivo-ambientale, micro-habitat per la fauna locale), al fine di coniugare - in termini di sostenibilità ambientale - il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle risorse agricole locali. La scelta progettuale è stata dettata da considerazioni aderenti non solo allo stato dei luoghi, ma anche ad uno scenario ben più ampio, volto a i) raggiungere gli obiettivi fissati a livello comunitario - in termini di lotta ai cambiamenti climatici -, ii) contrastare la crisi energetica in atto e iii) rafforzare le produzioni alimentari. In riferimento a quest'ultimo punto, la proposta qui presentata è orientata a garantire la continuità della conduzione agricola dei fondi, apportando al contempo soluzioni agronomiche, tecniche e gestionali migliorative e a minor impatto ambientale.

(*) Allo stato attuale, le particelle 19 e 20 del foglio di mappa 5 del Catasto terreni del Comune di Adria - sezione B (Bellombra) sono visibili sull'estratto di mappa catastale ma non riscontrabili nelle relative visure. Inoltre, la superficie delle succitate particelle risulta compresa nella consistenza della particella 39 del medesimo foglio di mappa. A tal proposito, in data 13/12/2023 è stata inviata una richiesta di rettifica catastale a mezzo PEC alla Direzione Provinciale di Rovigo dell'Agenzia delle Entrate. Tale istanza è stata ricevuta e protocollata in data 14/12/2023 sul registro ufficiale con numero 79334.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 3 di 10

1. Il progetto

Il progetto qui proposto trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato, il riscaldamento globale con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone), **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **il recente conflitto tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale, sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili, sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi).**

In risposta a quanto rappresentato, **il progetto agrivoltaico "Adria Bellombra" intenderebbe contribuire al progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti.** In quest'ottica, la sinergia tra modelli di agricoltura e installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura.

L'impianto oggetto di studio è stato, pertanto, ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, ambiente e paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra le produzioni agronomiche, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente**, in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un **impianto fotovoltaico installato a terra, con una potenza di picco complessiva pari a 39.195,00 kWp** (con una produzione di circa 56,97 GWh/anno) e **contestuale utilizzo agricolo delle superfici.** Nello specifico, **il progetto proposto prevede un ragionevole sodalizio tra la produzione energetica e le attività agricole, al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.**

La componente energetica prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a inseguimento monoassiale costituito di generatori ubicati a terra, per un totale di n° 58.500 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino (e n° 101 *inverter*) fissati su **strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate, per resistere alle raffiche di vento e infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione (senza l'utilizzo di materiali cementizi).** La superficie di progetto è di circa 61,5 ha (su complessivi 73,22 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente), con indice di copertura intorno al 20%.

L'impianto in base a quanto previsto dalle STMG di Terna (codici pratica 202301974 e 202301975) sarà connesso alla rete a 36 kV di Terna, con collegamento in antenna, su un futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Adria Sud". La connessione a 36 kV avverrà mediante una doppia terna di cavi interrata, che collegherà due cabine di smistamento AT - posizionate all'interno dell'area recintata del campo fotovoltaico -, con uno stallo dedicato, messo a disposizione da Terna, all'interno della SE.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 4 di 10

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetuazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale, attraverso:

- **il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo** - con mantenimento del regime biologico -, attraverso un piano di gestione agronomica orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili all'agricoltura di precisione, finalizzato a: **i)** incrementare la biodiversità, **ii)** garantire maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo, **iii)** valorizzare il paesaggio agrario, **iv)** tutelare il suolo dall'erosione, **v)** migliorare progressivamente la fertilità e incrementare la quantità di carbonio organico del terreno e **vi)** assicurare, nel tempo e a parità di condizioni, una resa maggiore.

Nello specifico, la componente agronomica del progetto prevede di distribuire la rotazione colturale su due fondi, destinando il lotto a Nord alla coltivazione di un medicaio stabile e i lotti a Sud a un avvicendamento colturale di specie erbacee e cerealicole - consistente nella coltivazione di graminacee (i.e. orzo, loietto, sorgo) e leguminose (i.e. pisello proteico, favino) -, **per poi invertire la rotazione tra i due fondi ogni quattro anni.** Su una porzione del fondo a Sud si prevede, inoltre, di inserire nella rotazione la coltivazione della barbabietola (in luogo dell'orzo).

Il progetto agrivoltaico sarà sottoposto a un **protocollo di monitoraggio agro-ambientale funzionale** a **i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche impreviste o imprevedibili.**

- **La realizzazione di quattro aree boscate, costituite da specie sia arboree che arbustive**, che contribuiranno a ridurre l'effetto percettivo e a potenziare la rete ecologica locale. Tali aree rappresenteranno un piano ideale per la colonizzazione dell'habitat da parte dell'avifauna selvatica, specialmente per le specie ecotonali, i cui ambienti in aree agricole sono in forte riduzione.
- **Piantumazione lungo l'intero perimetro di impianto di fasce/aree vegetate con specie arboreo-arbustive autoctone**, che contribuiranno a **i)** ridurre l'effetto percettivo, **ii)** aumentare la biodiversità e **iii)** tutelare gli elementi identitari del paesaggio. La messa a dimora di tali specie, piante ad alto fusto consociate a specie arbustive di bassa/media taglia, contribuirà infatti a: a) incrementare le zone rifugio a livello locale, b) fornire una maggiore diversificazione ecologica e c) potenziare la presenza di corridoi ecologici di interconnessione, per facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale.

Si è, quindi, lavorato sul binomio agricoltura-energia, con particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile (i.e. "agrivoltaico"), in aderenza allo stato dei luoghi e al contesto agricolo locale, lavorando su elementi quali biodiversità, re-innesco di cicli trofici e servizi eco-sistemici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole e le risorse energetiche in progetto, quindi, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, anche all'interno dell'area di impianto, attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita, l'impianto verrà smantellato e rimosso (salvo eventuali interventi di *revamping*), con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta). Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 10.654,28 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 5 di 10

2. Focus normativo

Il **Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021** "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2023 e di completa decarbonizzazione al 2050. Per le finalità di cui sopra il decreto ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53. In via prioritaria, tra gli interventi necessari, è stato previsto di **i) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC**, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili e **ii) indicare le modalità per individuare aree compromesse idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili (e.g. aree industriali dismesse, aree abbandonate, aree marginali)**. **Nelle more dell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, l'art. 20 comma 8 ha definito un elenco di aree classificate come idonee "ope legis" per le quali si prevedono misure di semplificazione e alcune agevolazioni per l'installazione di impianti per la produzione di energia da FER.**

Successivamente, il **Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022** "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina" - **convertito con Legge n. 91 del 15 luglio 2022** (c.d. "Decreto Aiuti") - e il **Decreto Legge n. 68 del 16 giugno 2022** "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili" - **convertito con Legge n. 108 del 5 agosto 2022** -, emanati in regime di urgenza per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, hanno disposto - tra le misure di straordinaria necessità - un ulteriore **aggiornamento della disciplina in materia di aree idonee** (ampliando, di fatto, il perimetro di applicabilità delle stesse). Infine, con il recente **Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023** "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" all'art. 42 "Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - **convertito con Legge n. 41 del 21 aprile 2023** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative" sono state introdotte ulteriori modificazioni all'art. 20, comma 8 del D.Lgs. n. 199/2021.

Tutto ciò premesso, riportando il testo integrato dell'art. 20 comma 8 del D.Lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

"[...]"

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 6 di 10

a) *i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla lettera c-ter), numero 1);*

b) *le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

c) *Le cave e le miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.*

c-bis) *i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali.*

c-bis 1) *i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).*

c-ter) *Esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*

1) *le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;*

2) *le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;*

3) *le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.*

c-quater) *fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3 -bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.*

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 7 di 10

3. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

3.1. Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio

L'area identificata per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Adria Bellombra" è localizzata interamente nel comune di Adria (RO).

Secondo la zonizzazione del territorio comunale di Adria – Piano degli Interventi PI approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 30 gennaio 2023 n. 1 - l'area di impianto ricade in Zone E - "Zona Agricola" nella quale, in base all'Art. 70 delle NTO "Sono sempre ammessi i seguenti interventi: a) infrastrutture tecniche a difesa e servizio del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili; b) impianti tecnici di modesta entità e di pubblica utilità come approvati dall'ente gestore del servizio, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e per gli acquedotti e simili [...]".

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, **le aree di impianto NON ricadono all'interno dei "siti inidonei" elencati nell'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e/o nelle "aree non idonee" specificate nella D.G.R. della Regione Veneto n. 119/CR del 23/10/2012 e relativo allegato "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", approvata con D.C.R. n. 5 del 31/01/2013.** Il sito di impianto non ricade, inoltre, tra le aree definite come "**particolarmente vulnerabili alle trasformazioni territoriali e del paesaggio, già individuate o individuabili**" così come definite dall'Art. 3 della L.R. n. 17 del 19/07/2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra". **Le superfici di interesse non risultano, infine, ricomprese nel perimetro di beni sottoposti a tutela di cui al D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.**

In merito, invece, all'individuazione di beni sottoposti a tutela, ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142 comma 1, lettera h), è stata effettuata una ricognizione bibliografica e cartografica dei beni/siti di interesse censiti nel territorio prossimo all'area di progetto, i cui risultati sono elencati e rappresentati graficamente in Tavola 1.

Fonti bibliografiche/cartografiche consultate:

- <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90> (PTRC)
- <http://vincolinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> (Vincoli in rete)
- <https://irvv.regione.veneto.it/index.php?wp=INDEX> (IRVV)
- <http://sitap.beniculturali.it/> (SITAP)
- www.comune.adria.ro.it/servizi/ii-settore/edilizia-privata-pianificazione/pianificazione/ (P.A.T. e P.I. Comune di Adria)

3.2. Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Sulla base della normativa di riferimento, riportata al Paragrafo 2, e in relazione alla ricognizione dei beni e degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione territoriale effettuata nell'area di progetto e in un suo prossimo intorno è stato possibile definire una mappatura delle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 (così come rappresentate graficamente nella successiva Tavola 1). Nello specifico sono state individuate le seguenti aree idonee "ope legis":

➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter) | punto 1 | Buffer 500 m da zone a destinazione industriale.**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 8 di 10

Secondo quanto indicato nel Piano degli Interventi (PI) del Comune di Adria (cfr. Tavola PI 3.7 "Disciplina urbanistica di dettaglio"), il sito di produzione di energia fotovoltaica già esistente (e sua pertinenza), collocato a nord dei lotti Sud dell'area di impianto, è classificato dalla zonizzazione di Piano come area D/54 "Produttiva" di cui all'allegato B del PI "*Repertorio normativo delle zone ed aree*".

Si precisa, pertanto, che una porzione dell'area recintata (pari a 16,23 ha su 61,5 ha totali) ricade nel perimetro di 500 m tracciato dalla zona produttiva.

➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater) | Distanza maggiore di 500 metri da beni della Parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.**

Sulla base degli esiti della ricognizione bibliografica e cartografica effettuata sui beni/siti di interesse censiti, entro il raggio di 500 metri dall'area di progetto non risulterebbero presenti beni gravati da vincoli e/o soggetti a specifiche disposizioni di tutela (ai sensi della Parte II e dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).

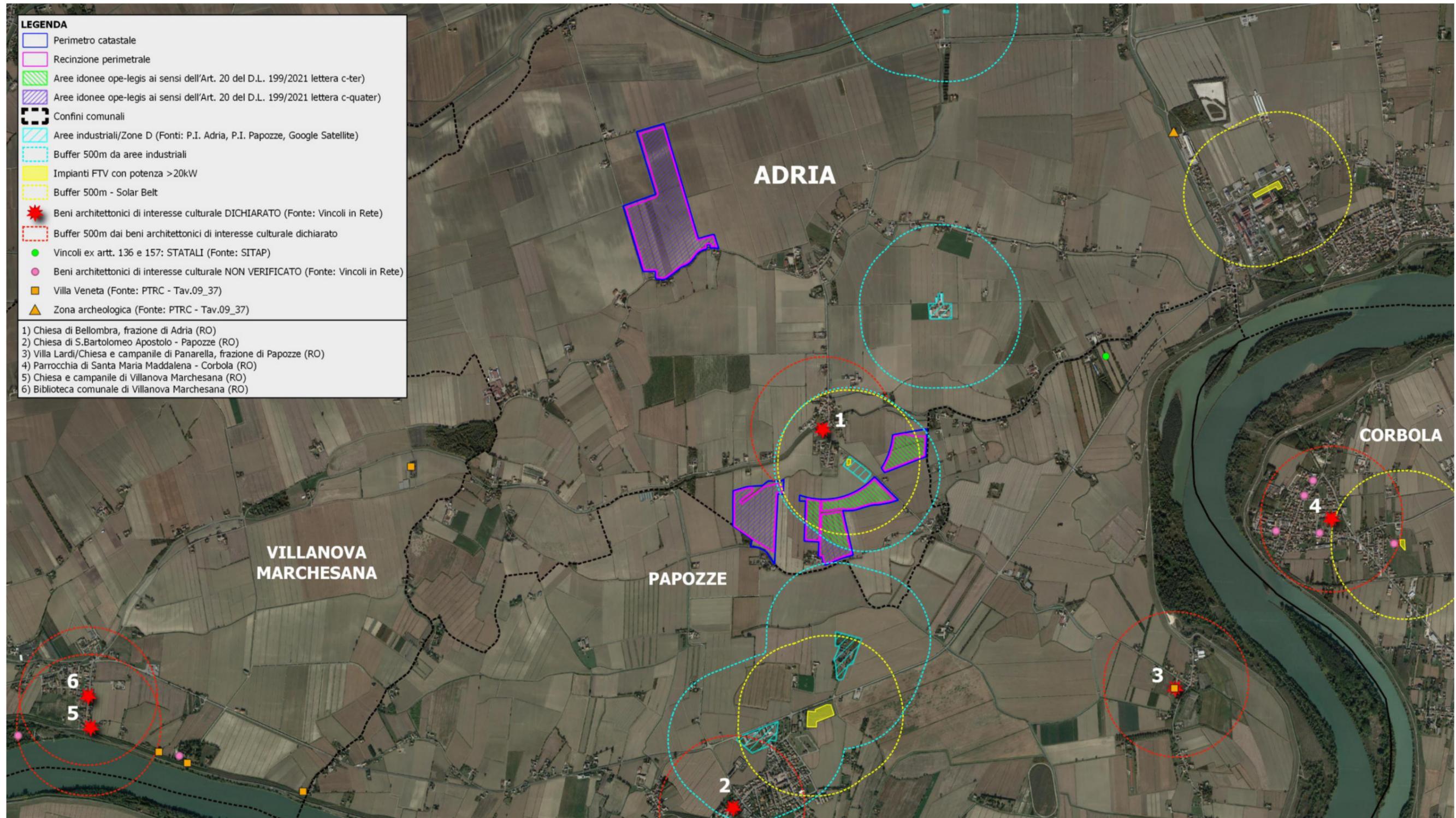


Tavola 1. Zonizzazione delle aree idonee "ope legis" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021. Evidenziate dalla retinatura verde le superfici di progetto localizzate entro un raggio di 500 m dall'area produttiva, individuata dal Piano degli Interventi di Adria, in giallo gli impianti fotovoltaici già realizzati (e relativo buffer di 500 m) e in azzurro le aree industriali (con relativo buffer di 500 m). I puntolini in rosso rappresentano i Beni/siti di interesse (tutelati ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42) censiti attraverso una ricognizione bibliografica e cartografica, dai quali sono stati considerati i 500 m di buffer. L'area di progetto risulterebbe pertanto IDONEA OPE LEGIS ai sensi dell'Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater) | Distanza maggiore di 500 m da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e ai sensi dell'Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter) punto 1 | Entro un buffer di 500 m tracciato da zone a destinazione industriale.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ADRIA BELLOMBRA"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	01.04.2024	Pagina 10 di 10

4. Conclusioni

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese. A seguito della grave crisi internazionale in atto in Ucraina sono state emanate ulteriori misure in regime di urgenza per far fronte al mutato quadro economico ed energetico.

Tra le misure di straordinaria necessità sono state individuate delle azioni volte a introdurre semplificazioni e agevolazioni per l'installazione di impianti, per la produzione di energia da FER, individuando in primis delle aree preferenziali classificate come idonee "ope legis".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree, su una superficie di impianto recintata pari a 61,5 ha, è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "ope legis".

In particolare, una superficie di 16,23 ha ricade entro una distanza di 500 m da zone a destinazione industriale/produttiva (Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter) punto 1). Infine, fermo restando la sussistenza di atti, notifiche, decreti sui beni/siti di interesse individuati nel presente approfondimento, non noti agli scriventi, le aree esterne alle perimetrazioni della zona industriale, di estensione pari a circa 45,27 ha, si collocherebbero al di fuori delle fasce di rispetto di 500 metri, tracciati da beni sottoposti a tutela, ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater).